

# Nato per mentire

[ariannaeditrice.it/articoli/nato-per-mentire](https://ariannaeditrice.it/articoli/nato-per-mentire)

di Marco Travaglio - 16/03/2022



Fonte: Il Fatto Quotidiano

Sempre premesso che Putin è il nuovo Hitler, per giunta con le metastasi al cervello; premesso che in Ucraina non esistono più nazisti da quando i nostri giornalonni hanno rimosso gli articoli sulle svastiche del battaglione Azov e simili opere pie; premesso che le bombe al fosforo fanno male se le usano i russi, mentre quando le sganciavano gli italiani a Fallujah erano manna dal cielo; ecco, premesso tutto ciò, domandiamo per un nostro amico un po' duro di comprendonio: ma perché non si può stare toto corde col popolo ucraino aggredito da Putin e dire "né con la Nato né con Putin", visto che tutti ripetono (tranne Putin) che la Nato non c'entra nulla con l'Ucraina e che l'apparentamento fra l'una e l'altra è una fake news del pazzo del Cremlino?

Il nostro amico è rimasto spiazzato dai titoli "Attacco ai confini della Nato" (Stampa), "Bombe sulla Nato" (Giornale), "Strage ai confini della Nato" (C o r r i e re ), "Guerra ai confini della Nato: missili sulla base di addestramento" (Repubblica).

Si riferiscono ai 30 missili russi che hanno distrutto il cosiddetto International peacekeeping and security center di Yavoriv, a 25 km dal confine polacco: una base militare di 390 kmq, brulicante di soldati ucraini e occidentali. Washington ha subito minacciato rappresaglie per "difendere il territorio Nato": e non si vede a che titolo, visto che ha escluso di avere "militari coinvolti" né lì né nel resto del Paese.

Ma s'è scordata di avvisare la sua ambasciata a Kiev, che ha twittato un peana ai "soldati eroici di Usa, Polonia, Lituania, Regno Unito, Canada e altri che addestravano le forze ucraine" e smistavano le armi made in Usa e in Ue.

Il che dimostra che, in barba alla ridicola risoluzione del Parlamento italiano, inviare armi

non porta alla “de-escalation”, ma all’escalation.

Non solo. Quella di Yavoriv è una base Nato camuffata: dal 1995 è segnalata sul sito della Nato e ha ospitato tutte le esercitazioni Nato anti-Russia.

Infatti il Giornale la definisce “sede Nato”, La Stampa più pudicamente un “centro di addestramento utilizzato anche dalla Nato”.

Insomma: più che i confini della Nato, i russi han bombardato la Nato. Che sta da 27 anni in Ucraina, pur assicurando di starne fuori. È una notizia coi fiocchi, che dovrebbe far arrossire chi nega qualsiasi nesso fra Ucraina e Nato e iscrive al “partito di Putin” chiunque osi dire il contrario.

Ed è la prova che i migliori amici del popolo ucraino non sono quelli che stanno “con la Nato contro Putin”. Ma quelli che non stanno “né con la Nato né con Putin”.

Far parte della Nato presenta almeno il vantaggio che, se ti attaccano, gli altri soci ti difendono. Se invece ti tieni la Nato in casa nascosta in cantina, ti attaccano e non ti difende nessuno.